

## *Norme etiche:*

### *Norme sulla paternità:*

Seppure non ci sia una visione condivisa di paternità, quella generalmente approvata definisce la “paternità” come basata sul sostanziale contributo alla concezione, al disegno all’acquisizione dei dati, all’analisi e all’interpretazione degli stessi, progettazione dell’articolo, revisione critica d’esso per un importante contenuto intellettuale, finale approvazione della versione da pubblicare, e la scrittura dello stesso o di una parte d’esso.

Per le dispute sorte fra gli autori su questioni di paternità si deve tener presente che la rivista non può dirimere direttamente tali questioni perché non ha l’autorità per farlo. La redazione prenderà però tutte le misure necessarie per individuare e prevenire eventuali autori “dono”, o “fantasma”: in uno studio possono infatti essere inseriti “autori dono” studiosi – i cui nomi sono quelli di colleghi che portano lustro alla ricerca, o da cui si spera un ricambio – che hanno avuto una piccola, o nessuna, parte nella ricerca stessa; o possono essere omessi alcuni, i cosiddetti “fantasma”, che non vengono nominati pur avendo preso parte alla ricerca.

La redazione chiede a chi partecipa ad un lavoro a più mani: di nominare un autore corrispondente, che sia anche il responsabile dell’eticità e scientificità della ricerca, e che tenga le relazioni con la redazione stessa, il quale provvederà ad inviare a tutti quanti gli altri autori la comunicazione della consegna del manoscritto, le indicazioni del revisore esterno, e la versione definitiva dopo le correzioni richieste dal revisore, prima che sia inviata alle stampe.

dovrà però fornire alla redazione un modulo firmato da tutti gli autori in cui dichiarano di aver letto e compreso le *Istruzioni per gli autori*, e un accordo scritto (precedente all’invio del manoscritto) sulla paternità in cui tutti coloro che reputano di rientrare nelle caratteristiche suddette devono (insieme all’indicazione dei propri dati e recapiti esatti e delle informazioni sull’eventuale affiliazione) dichiararlo, prendendo la pubblica responsabilità di almeno una particolare sezione dello studio – e la descrizione di ciascun contributo potrà essere pubblicata alla fine del saggio; dovrà infine produrre un accordo firmato dagli autori in cui si accetta la successione dei nomi nell’elenco da inserire nella pubblicazione, o in mancanza d’esso una dichiarazione firmata da tutti in cui si accetta l’ordine alfabetico.

Tutti gli altri che hanno contribuito al lavoro ma non sono autori devono essere nominati nei riconoscimenti con la descrizione del loro contributo.

Nel caso in cui un autore chieda di essere tolto dalla lista degli autori, la rivista, potrà chiedere all’autore del reclamo di fornire una lettera in cui esprime le sue opinioni da pubblicare sulla pagina web della rivista, insieme a quelle degli altri autori, prima di coinvolgere le istituzioni per dirimere la questione.

### *Norme sulla tutela della Privacy:*

La casa editrice Leonardo Libri e la redazione de «l’Artista» garantiranno la protezione e il rispetto della privacy dell’autore, non rivelando l’identità né alcun dato personale ad alcuno al di fuori dello staff redazionale, e soprattutto ai revisori che dovranno giudicare il suo scritto.

I dati sul materiale della ricerca che questi avrà inviato saranno esclusivamente usati per le comunicazioni relative al suo contributo scritto e saranno accessibili solo alla direzione, alla redazione, ai revisori, e allo staff redazionale che si occuperà della stampa – soggetti tutti vincolati ad un obbligo di riservatezza. Tali dati potranno essere ulteriormente divulgati, limitandosi allo stretto necessario, solo ad eventuali ulteriori soggetti, coinvolti nel processo di revisione, o a quelli che possano contribuire alle indagini sull’eticità della ricerca o condurle (tenendo presente che anche questi ulteriori soggetti sono tenuti al dovere di riservatezza).

Le misure per mantenere la riservatezza saranno mantenute in tutte le fasi della pubblicazione, e in quelle successive, per quanto possibile e concesso dalla legge, anche se l’autore sia sospettato o accusato di cattiva condotta. Sarà cura dei soggetti coinvolti nel trattamento dei dati il prendere tutte le precauzioni ragionevoli, necessarie ad assicurare che i dati personali e il materiale fornito non siano divulgati altrimenti.

L’autore però dovrà, coll’invio del suo testo, esprimere l’accettazione dei termini sopra riportati e la loro sottoscrizione. Egli è altresì tenuto, una volta spedita l’accettazione delle condizioni contrattuali, a mantenere la riservatezza sul materiale inviato e sottoposto al processo di revisione, fino alla stampa del volume.

I revisori devono mantenere la riservatezza assoluta sul materiale fornito, e non possono usare le informazioni in esso contenute per il proprio o altrui vantaggio, né per screditare qualcuno e non possono discutere di esso con nessuno senza il permesso della redazione. Non possono mantenere o copiare il manoscritto dopo la peer review: infatti anche dopo la pubblicazione del testo dovranno rispettare la natura confidenziale d’essa e non rivelare dettagli del manoscritto, o utilizzare i dati gli argomenti le interpretazioni dello scritto senza il permesso dell’autore e dei redattori. Il revisore che voglia consigliarsi

con un altro circa la revisione, e sottoporre il testo da giudicare ad altri, lo potrà fare solo col consenso della redazione; il nome di chi lo abbia aiutato nel processo di revisione dovrà essere comunicato alla redazione così che possa essere associato al manoscritto nell'archivio della redazione e ricevere il dovuto ringraziamento. Il dovere alla riservatezza verso il testo da revisionare coinvolgerà anche questo ulteriore soggetto allo stesso modo del revisore che lo ha coinvolto nel giudizio. Lo stesso permesso della redazione dovrà esser dato anche se il revisore, non volendo o potendo portare a termine il suo compito, intenda passare la revisione ad altri.

Il revisore dovrà dare alla redazione informazioni personali e professionali, curando di fornire in modo preciso i suoi contatti, per poter verificarne l'identità, ricordando che l'impersonare un altro soggetto nel processo di revisione costituisce una grave scorrettezza: tali dati, usati solo al fine di valutare e coordinare il processo di revisione, trattati come strettamente confidenziali, rimarranno nell'archivio della rivista per sette anni dopo di che saranno cancellati: la redazione farà tutto quanto sia ragionevole per poter garantire un simile riserbo. Il documento della revisione rimarrà, anche nell'archivio della rivista (a disposizione, anonimizzato, dei controlli dell'ANVUR e degli altri aventi diritto ai sensi della legge), ma non potrà essere divulgato o pubblicato – né da parte della redazione né da parte del revisore –, neanche dopo la pubblicazione del saggio, senza il consenso dell'autore.

Per assicurare che nel processo di revisione a "doppio cieco" i dati del revisore rimangano riservati la redazione ha individuato nel segretario di redazione la figura che custodirà l'archivio coi documenti delle varie fasi delle revisioni, il manoscritto e tutto il materiale fornito dall'autore e i dati di ciascuno dei soggetti coinvolti. Tutte le comunicazioni fra revisori, redattori, autori, non sarà diretta, ma avverrà per il suo tramite. Questi infatti garantirà che le informazioni sull'identità dei revisori, e tutti i dati sensibili restino riservati.

I moduli e le lettere di assenso restituiti alla rivista, saranno custoditi dalla redazione, in maniera riservata (a parte per coloro che saranno autorizzati a investigare sulle cattive condotte) senza consegnarli mai all'autore: il giudizio di revisione verrà dal redattore parafrasato per non dare alcun riferimento sull'identità del revisore.

L'autore dovrà apporre le eventuali modifiche richieste, e se la redazione le riterrà recepite correttamente, si procederà alla pubblicazione del saggio.

La revisione e i documenti suddetti saranno archiviati dalla rivista per un periodo di tempo di sette anni, dopo il quale saranno cancellati dall'archivio.

#### *Norme sulla proprietà intellettuale e sul copyright:*

Leonardo Libri s.r.l., con sede legale in via Ricasoli 3/5, 50122 Firenze, nella persona del legale rappresentante Antonio Pagliai, al momento dell'accettazione da parte dell'autore delle norme sul copyright acquisisce in maniera non esclusiva e gratuitamente i diritti di pubblicazione dell'articolo. Leonardo Libri s.r.l., proprietaria del copyright dovrà essere indicata su tutti gli articoli ulteriormente pubblicati. La menzione di questo diritto è rappresentata dal simbolo © seguito dall'indicazione dell'anno di decorrenza di tale diritto, e dal nome Leonardo Libri srl. l'edizione digitale, invece, sarà pubblicata in modo esclusivo da Casalini spa Digital Division, esonerando l'editore del cartaceo dal fornire agli autori estratti PDF, se non dietro pagamento e con l'espressa assicurazione di un uso ai soli fini concorsuali. Le richieste in tal senso vanno inviate per iscritto all'attenzione del sig. Miniatielli, [mario.miniatelli@leonardolibri.com](mailto:mario.miniatelli@leonardolibri.com).

Le ulteriori traduzioni da una propria pubblicazione sono ammesse, previo l'accordo con la casa editrice, e devono citare l'originale e il copyright di Leonardo Libri.

L'autore può riusare dati, illustrazioni, estratti dal testo del lavoro presentato, accettato o pubblicato, per uso di critica o di discussione, per insegnamento o scopi di formazione, in presentazioni a conferenze e seminari, a patto che non vi sia scopo di lucro.

La pubblicazione dell'autore su archivi propri o di terze parti è vietata, a parte la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini a bassa risoluzione, per uso didattico o scientifico, e per l'archiviazione gratuita on line di terze parti accessibile dalle biblioteche e dall'editore.

Ed è obbligo dell'autore l'ottenere i necessari permessi per l'uso del materiale pubblicato prima, assicurando di non violare diritti d'autore di terze parti: citazioni, estratti, riproduzione di parti di un'opera da terzi sono permessi, nella misura in cui, ai fini di critica, discussione, insegnamento, si indichi il nome dell'autore e la fonte dell'opera.

Il procurare le immagini che servono per la ricerca, e illustrano il saggio da pubblicare e ottenere i relativi permessi

(con gli eventuali oneri connessi) sono a carico dell'autore: che li dovrà ottenere coll'autorizzazione del detentore del copyright (nel caso in cui si ottenga da internet, bisogna che l'autore sia ben consapevole dei termini della licenza d'uso). E l'autore dovrà fornire alla redazione copia di detta autorizzazione scritta

La redazione ammette che un preprint sia pubblicato – l'autore dovrà verificare che la licenza richiesta dalla piattaforma di preprint sia in linea con la rivista e viceversa – contemporaneamente all'invio alla rivista; non potrà essere modificato dopo che l'articolo sia stato sottoposto al processo di peer review, ma deve rispecchiare la versione presentata per prima; le due versioni, il preprint e quella sottoposta dalla rivista al processo di revisione fra pari, dovranno essere chiaramente collegate fra loro in un link per rendere il lettore consapevole dell'ultimo stadio del lavoro, quello sottoposto alla revisione.

la rivista accetta le citazioni di preprint in saggi inviati, purché siano chiaramente definiti come preprint.

### *Norme etiche per autori:*

#### *Norme per trattare le cattive condotte:*

La cattiva condotta è una prassi che compromette l'affidabilità della ricerca e del testo scritto: questa può essere compromessa da parte dell'autore: o consapevolmente e con la volontà di ingannare, o in buona fede; e in quest'ultimo caso, o per inconsapevolezza o per ingenuità, per essere l'autore molto giovane e inesperto.

Il direttore responsabile deve valutare dunque se siano stati commesse delle condotte gravi: (ad esempio, attribuzioni grossolanamente sbagliate, incompetente interpretazione delle fonti), la fabbricazione (fonti inventate o modificate, ad esempio), e la falsificazione dei dati (immagini manipolate, che potrebbero comportare anche infrazione del copyright); saranno da valutare il plagio (vedi paragrafo dedicato), nel riportare i risultati di una ricerca pubblicata prima altrove (ancora più grave se accompagnato da violazione di copyright); l'uso di materiali o dati senza autorizzazione del proprietario; la pubblicazione contemporanea dello stesso testo in più luoghi (e la relativa violazione del copyright), condotte che comportano seri problemi legali (diffamazione, privacy); la pubblicazione sulla base di un processo di peer review manipolato; le omissioni nel dichiarare seri conflitti di interesse, che abbiano indebitamente influenzato la ricerca o la pubblicazione; gli inganni nell'assegnare la paternità di un lavoro, attraverso la creazione di autori "fantasma" o "dono", la pubblicazione ridondante. Tali comportamenti, se provati, in una pubblicazione determineranno il ritiro della stessa.

#### *Procedure per perseguire i casi di cattiva condotta:*

Per le azioni da intraprendere per ciascuna fattispecie di cattive condotte, la rivista si attiene fedelmente alle prescrizioni di cope flowcharts: <http://publicationethics.org/resources/flowcharts>.

Nel caso di accertata cattiva condotta scoperta in un manoscritto, il direttore responsabile potrà rifiutarsi di pubblicare il saggio, pubblicando una nota in cui sono esposti chiaramente i fatti.

Nel caso di sospetto di cattiva condotta sollevato, nei confronti di un testo già pubblicato, da un lettore, anche anonimo, o da un altro autore dello scritto, il direttore responsabile dopo aver svolto delle prime ricerche, coinvolgerà, sempre informando l'autore, le istituzioni di provenienza che saranno deputate a fare le indagini; l'istituzione dovrà informare il direttore responsabile, all'indirizzo [lorenzo.gnocchi.unifi.it](mailto:lorenzo.gnocchi.unifi.it), dello svolgimento delle indagini, così che, nel frattempo egli possa pubblicare un avviso di preoccupazione; e, se l'esito delle indagini dell'istituzione confermerà i sospetti, il direttore responsabile pubblicherà una ritrattazione. Gli avvisi di ritiro stabiliranno la ragione e le basi di tale provvedimento attribuendo il giudizio alle investigazioni istituzionali, e appariranno gratuitamente e senza alcuna barriera di accesso sulla pagina web della rivista, su ogni database bibliografico, e in tutte le ricerche on line dell'articolo ritirato.

Le accuse di cattive condotte (scritte tramite email) vanno indirizzate ai suddetti indirizzi all'attenzione dei direttori della rivista: il direttore responsabile, adotterà le azioni conseguenti in accordo con le norme e le procedure dettate dalla rivista concordate con gli altri direttori.

#### *Contatti:*

Segreteria: Guglielmo Fondi; email [guglielmofondi@gmail.com](mailto:guglielmofondi@gmail.com), tel., 3494932422, indirizzo, via Farini 10, 50121, Firenze –,

Direttore responsabile, Lorenzo Gnocchi, email: [lorenzo.gnocchi@unifi.it](mailto:lorenzo.gnocchi@unifi.it), Tel.: 3405477643, indirizzo: Via degli Alfani 31, Firenze.

La rivelazione dell'identità del sospettato di cattiva condotta, ogni file e prova da cui il soggetto della ricerca possa essere identificato, e le informazioni che riguardano la specifica consegna rimarranno strettamente riservate: eccetto per quegli individui stabiliti dalle istituzioni per svolgere le indagini: i responsabili dell'ufficio delle istituzioni responsabile dell'integrità della ricerca, gli eventuali esperti consultati, e anche ad altri direttori di riviste (solo se si

pensa che più di una rivista possa essere coinvolta nella cattiva condotta, e che dunque sia necessario, per il plagio, la pubblicazione ridondante, la violazione del copyright, comparare differenti versioni dello stesso lavoro inviato a più riviste, e paragonare le spiegazioni date dagli investigatori e dagli autori).

Con tutti i soggetti coinvolti nelle indagini, lo scambio di informazioni non avverrà finché il direttore responsabile non abbia svolto tutte le indagini iniziali e l'autore non abbia dato una risposta alle sue richieste di spiegazioni o ne abbia data una inadeguata. Il direttore prenderà tutte le misure necessarie per preservare la confidenzialità nel modo più ampio possibile: comunicherà solo tramite email, che avrà nell'oggetto le parole "messaggio confidenziale"; accludendo, per ribadire che tali comunicazioni debbano restare riservate, una dichiarazione di non responsabilità, nel caso in cui tali informazioni dovessero andare in mani altrui; e per evitare di ingenerare un qualsiasi giudizio sulla persona coinvolta, divulgando informazioni limitate allo stretto necessario, pertinenti, e mirate solo sul contenuto effettivo delle preoccupazioni etiche, e allegando una dichiarazione che le informazioni non implicano un giudizio di illeciti, ma si intende solo allertare i soggetti coinvolti che possano aiutare nel trattamento del caso, o condurre delle indagini; provvederà inoltre ad avvertire sempre l'autore prima di intraprendere un simile scambio di informazioni.

Il direttore responsabile prenderà in seria considerazione le denunce di lettori anche anonimi, o degli altri coautori del testo incriminato, per favorire l'emersione di tutte le scorrettezze, anche lievi, e, per tutelare ogni aspetto della riservatezza nei confronti di tali individui, pubblicherà sul sito web della rivista, dopo l'esito delle ricerche, solo un ringraziamento per il lettore, anche anonimo, autore della segnalazione, ma non la sua segnalazione, né alcun altro dato che possa svelarne l'identità; e proteggerà l'identità e i dati di chiunque firmi la sua denuncia segnalando simili pratiche: tali informazioni non saranno rivelate neanche all'istituzione di provenienza dell'autore sospettato o ad altro ente, che dovesse svolgere le indagini, a meno di un'esplicita autorizzazione da parte del soggetto interessato.

#### *Norme relative al Plagio:*

Per "pubblicazione" si intende un'esposizione argomentata e ben meditata in cui si rendono pubblici in lingue rilevanti per la disciplina (italiana, francese, inglese, spagnola, tedesca) – in una sede editoriale, accessibile alla maggior parte dei ricercatori, che la sottoponga a un processo di valutazione e di verifica –, i risultati originali della propria ricerca. I preprint e altri materiali postati non sottoposti alla revisione fra pari, se recano la dicitura "in corso di stampa" o "versione finale", e sono stati postati dopo che l'articolo è stato sottoposto dalla rivista alla revisione paritaria, costituiscono "pubblicazione", anche se questi non sono apparsi o non appariranno nella stampa. Ma se questi sono postati prima della revisione fra pari, non sono considerati una pubblicazione precedente rispetto all'articolo correlato che è stato sottoposto alla revisione dalla rivista. La pubblicazione di un articolo sui mass media, in cui l'autore fa divulgare le sue scoperte ad un giornalista, prima della pubblicazione sulla rivista, costituisce una prima pubblicazione dei risultati della ricerca. La pubblicazione precedente, negli atti, di un abstract del discorso tenuto in un convegno costituisce una pubblicazione, e non preclude la seguente presentazione della versione completa per la pubblicazione sulla rivista. La ripubblicazione di un saggio in un'altra lingua è una pubblicazione, purché vi sia una piena divulgazione della fonte.

Il plagio può verificarsi in ogni fase, di ricerca, di scrittura e pubblicazione, e può essere aggravato dalla violazione de copyright: il plagio nella ricerca si qualifica come appropriazione indebita della proprietà intellettuale e uso senza riferimenti di un lavoro di altri, pubblicate o no; il plagio nella scrittura consiste nel rubare e spacciare idee e parole di un altro come proprie, o presentare come nuovo e originale un'idea o un lavoro altrui già esistente, senza accreditare la fonte; il plagio con infrazione dei diritti d'autore può avvenire colla riproduzione di opere altrui a fini commerciali senza l'autorizzazione dell'autore o del proprietario del copyright, o modifica d'esse senza la sua autorizzazione.

La gravità del plagio (come quella dell'autoplagio, descritto sotto) dipende anche dalla qualità della sovrapposizione dei testi, plagiato e plagiante: si deve distinguere fra la sovrapposizione di dati e di parole rilevante, e quella di minor conto: la rilevante avviene quando il grado di sovrapposizione incide sull'originalità perché l'autore ha presentato come nuovi, dati e idee usati prima; quando si tratta di un articolo scientifico la sovrapposizione è ben più grave rispetto, ad esempio, a quella di una recensione; la gravità è anche determinata dalla quantità di testo riutilizzato, dalla parte del testo in cui si trova (dove si traggono le conclusioni e si formano i ragionamenti), se la fonte è stata citata, se c'è stata violazione di copyright.

Il riciclo di un proprio testo, o autoplagio, avviene quando sezioni dello stesso testo, senza una giustificazione scientifica e senza riferimento, e senza averlo comunicato al redattore, senza permesso di ripubblicarlo, appaiono in più di una pubblicazione dello stesso autore (il riuso può essere giustificabile solo nelle idee di fondo, se si sta pubblicando un'estensione di un lavoro precedente, o nelle dichiarazioni metodologiche, dove non ci sono altri modi per descriverle). E può riguardare le idee, le parole (fino a sovrapposizione di interi paragrafi), dati (La riproduzione di figure precedentemente pubblicate è una duplicazione di dati, se non ha una giustificazione scientifica, per estendere precedenti ricerche, ad esempio; e se vengono riprodotte senza permesso del proprietario del copyright si

ha anche un'infrazione del copyright).

Definizione di Pubblicazione ridondante:

La pubblicazione ridondante è la forma più grave di autoplagio: dove si presentano come nuove idee già espresse; e due o più articoli dello stesso autore, senza riferimenti incrociati, condividono non poche frasi, e parole, ma interi paragrafi, presentando i medesimi dati, ipotesi, argomentazioni e conclusioni.

*Procedure in caso di individuazione di plagio e autoplagio:*

Per le varie forme di plagio, e autoplagio, la rivista chiede all'autore, a garanzia dell'eticità della ricerca e della pubblicazione, di sottoscrivere che lo scritto è originale, che tutte le fonti sono state dichiarate, e che è stato ottenuto il permesso dell'autore, se ha utilizzato un gran quantità di materiale scritto o illustrativo; chiede di dichiarare al momento della consegna, ogni potenziale pubblicazione sovrapponibile, e di citarla. l'autore deve comunicare i dati dei saggi online correlati, anche se in una lingua differente, e saggi simili in stampa.

Se il riciclo viene scoperto in un articolo già pubblicato, Se «l'Artista» avesse pubblicato il primo articolo, non dovrà ritirarlo ma emettere una nota di pubblicazione ridondante – a meno che non ci siano altre preoccupazioni circa l'affidabilità dei dati –; se, invece, «l'Artista» avesse pubblicato l'articolo ridondante, dovrà ritirare l'articolo, spiegandone le ragioni (se un articolo è pubblicato in più di una rivista, anche on line, nello stesso tempo, per stabilire la precedenza fanno fede: la data di pubblicazione, la data della licenza, o quella in cui l'autore ha firmato il trasferimento del copyright). Se poi dovesse pubblicare un articolo che sintetizza o cita dati da una pubblicazione ridondante potrà emettere una correzione: per evitare il doppio conteggio dei medesimi dati.

*Norme etiche per revisori:*

Il revisore deve fornire recapiti precisi e verificabili, tenendo presente che l'impersonare un altro individuo durante la revisione costituisce una cattiva condotta grave;  
dichiarare la sua competenza sull'argomento;  
e aver letto e compreso le informazioni dell'etica richiesta e le policies, e lo "Scopo e l'ambito di interesse" della rivista;  
rifiutare di revisionare il manoscritto, se vuole solo conoscere il contenuto del testo, senza aver intenzione di portare a termine la revisione; e se creda di avere dei rilevanti conflitti di interesse risultanti da relazioni o connessioni competitive o collaborative o di altro tipo con qualcuno degli autori, compagni o istituzioni connesse alla ricerca;  
dichiarare i conflitti di interesse, personali, finanziari, intellettuali, professionali, politici o religiosi o pregiudizi legati alla nazionalità, a opinioni religiose o politiche, di genere o altre caratteristiche che possano anche solo in potenza, riguardare il tema trattato, o a proposito ipoteticamente di un autore, o da considerazioni commerciali, o di interessi comuni – se, ad esempio, dovesse intuire di appartenere alla stessa istituzione dell'autore, di essergli legato da un rapporto di tipo familiare, o, negli ultimi tre anni, di tutoraggio, di stretto collaboratore, titolare di sovvenzioni congiunte –; e di astenersi dal guardare il materiale inviatogli finché la redazione non abbia giudicato tali conflitti:  
dover rispettare la riservatezza del materiale manoscritto inviatogli (gli è vietato perciò, di copiare o tenere il manoscritto dopo la revisione del testo);  
non riciclare in un proprio scritto le informazioni del materiale sottopostogli, o usarle per il vantaggio proprio o altrui, o per discreditarne altri;  
non rivelare alcun dettaglio del manoscritto o dell'autore neanche dopo la revisione, finché non abbia il permesso dall'autore e dalla rivista; di non poterne discutere con colleghi, per consigliarsi, senza avere il permesso del redattore, e allegando i nomi di coloro che lo hanno aiutato nella revisione;  
essere consapevole che l'autore non potrà venire a conoscenza di nessun suo dato, e che essi non potranno comunicare fra loro direttamente (ma solo redazione medierà i loro rapporti attraverso attenti messaggi privi di ogni riferimento): pertanto, se dovesse stabilire contatti per via autonoma con l'autore, questo fatto comporterebbe l'immediata sostituzione del revisore, e le conseguenze relative alla sua condotta (al pari dell'autore);  
esser conscio che se, anche dopo aver consegnato la revisione, si dovesse accorgere che qualcosa di rilevante abbia potuto compromettere la sua valutazione: dovrà prontamente comunicarlo alla rivista.  
essere conscio che (pur essendo proprietario della revisione), se dovesse fornire la sua revisione ad un'altra rivista che

intenda pubblicare lo stesso articolo, potrà farlo solo col permesso della redazione di «l'Artista».

dover rispondere alla richiesta dei redattori circa la possibilità della revisione, entro un ragionevole lasso di tempo, e di doverlo informare prontamente se, per sopravvenute circostanze non sia più in grado di portare a termine la revisione concordata o se non vi riesca entro i tempi stabiliti (dovrebbe poter suggerire anche oralmente revisori alternativi, competenti e obiettivi);

dover portare a termine la revisione nei tempi definiti con la rivista, rifiutando la revisione se ritenga di non poterla finire nei tempi stabiliti.

dovrà compilare dei moduli forniti dalla rivista: sul primo modulo avrà modo di poter consigliare la redazione se accettare, rifiutare, rivedere il testo, in linea con il commento fornito; dovrà stilare infatti anche un commento obiettivo e costruttivo, considerando il metodo di studio dell'autore, ed essendo specifico nella critica col fornire delle prove attraverso appropriati riferimenti.

Il revisore dovrà, infine, rimandare alla redazione il testo con le correzioni che riterrà opportuno apporre, le schede compilate e firmate.

I sospetti sulla cattiva condotta di un revisore possono essere sollevati sia da un redattore, sia da un autore-parte lesa, sia da un lettore, anche anonimo, o da un'istituzione che indaghi su altre revisioni sospette dello stesso studioso.

La rivista ha il dovere di investigare su tali accuse, mantenendo la riservatezza sull'autore della segnalazione. Le cattive condotte non riguardano solo i casi che integrano fattispecie di reato, come la diffamazione, e che comportano il coinvolgimento dell'autorità giudiziaria, ma anche l'infrazione degli aspetti etici professionali nei confronti dell'autore del saggio sottoposto, il plagio, la violazione privacy e quella nei confronti del titolare del copyright. Le accuse giunte all'attenzione del direttore responsabile Lorenzo Gnocchi, con segnalazione, o all'indirizzo email del direttore, [lorenzo.gnocchi@unifi.it](mailto:lorenzo.gnocchi@unifi.it), o all'indirizzo della casa editrice Edizioni Polistampa, che si occupa dell'integrità della ricerca, via Livorno 8-13 Firenze, o all'indirizzo e mail del segretario di redazione: [guglielmofondi@gmail.com](mailto:guglielmofondi@gmail.com).

### *Norme etiche dei direttori e redattori:*

1) conflitto di interessi	La direzione deve essere estranea ad ogni conflitto di interesse e deve dichiarare nella riunione del comitato di redazione, i propri conflitti di interesse, personali, finanziari, intellettuali, professionali, politici o religiosi o pregiudizi legati alla nazionalità, a opinioni religiose o politiche, di genere, anche potenziali, nei confronti degli autori e degli argomenti trattati dai saggi: e lo stesso devono fare i redattori. Qualora qualcuno dichiaro o sia trovato portatore di conflitti di interesse nei confronti di un soggetto, esso verrà estromesso da ogni processo decisionale sull'articolo in questione, obbligandolo a non essere presente nella sala delle riunioni quando si delibera sull'argomento; non rendendolo partecipe dei processi di revisione o delle comunicazioni eventuali. Se poi si verifichi il caso particolare di un redattore-autore o direttore-autore, anche in questo caso questi sarà fatto uscire ogni volta che si deliberi sui revisori cui affidare i suoi scritti.
2) chiarezza e veridicità	La comunicazione verso l'esterno (il website della rivista e le pagine di controcopertina) è improntata al rispetto del diritto all'informazione: dando informazioni o commenti chiari veri, e non ingannevoli falsi tendenziosi, per il lettore o l'autore.
3) privacy	i direttori i redattori e i membri dello staff sono vincolati alla riservatezza nei confronti dell'autore, del manoscritto e dei materiali loro affidati, anche se vengono rifiutati o scartati, a non rivelare alcun dettaglio del manoscritto prima della pubblicazione, ad attuare tutte le misure per garantire, anche dopo la pubblicazione, la segretezza reciproca dell'identità degli autori e dei revisori, per garantire il procedimento di revisione utilizzato (a doppio cieco), a conservare con pari riservatezza i dati e i materiali archiviati in maniera sicura per un ragionevole lasso di tempo. Per le procedure vedi le <i>Norme sulla tutela della Privacy</i> nelle istruzioni per gli autori e in quelle per i revisori. Sono vincolati alla riservatezza anche nel caso di sospetta cattiva condotta di un autore o di un revisore: vedi <i>Norme relative alla tutela della privacy nei casi di cattiva condotta</i> nelle istruzioni per gli autori. Sono tenuti alla riservatezza nei confronti degli informatori e dei lettori che

	<p>dovessero comunicare dei loro dubbi etici a proposito di revisori e autori, o lamentele circa le norme della rivista: vedi <i>Procedure per considerare gli appelli degli autori contro le decisioni editoriali</i>, e <i>Procedure per rispondere alle denunce anche anonime degli informatori sulle cattive condotte</i> nelle istruzioni per gli autori.</p> <p>Nel trattamento dei dati sensibili di ciascuno dei redattori, autori, revisori, ai sensi del D.Lgs. 196 del 2003, la rivista adotterà tutte le precauzioni necessarie essendo vietato, fatte salve le ipotesi previste dalla legge, di comunicare i dati personali senza previo consenso dell'interessato.</p>
Rapporto con l'editore:	<p>Nel rapporto col proprietario la direzione della rivista si attiene al concetto di libertà editoriale: i direttori e la redazione hanno piena autorità sul contenuto editoriale della rivista e sui tempi di pubblicazione della stessa, senza accettare interferenze nella selezione, revisione, valutazione dei singoli articoli, né direttamente, né attraverso l'ingerenza di un ambiente che influenzi le decisioni basate unicamente sulla qualità del contributo (e sulla base di una corretta revisione fra pari). A questo proposito,</p> <p>a) l'amministrazione finanziaria (tenuta dal proprietario-editore/distributore) e quella editoriale (dalla direzione) sono separate, e chiaramente indicate sul website della rivista e su ciascuna copia cartacea della stessa.</p> <p>b) alle riunioni di carattere scientifico dei membri della rivista non saranno presenti quelli della gestione economica.</p> <p>c) I direttori e la redazione sono liberi di esprimere opinioni e critiche (in dissenso con la proprietà/editore/distributore), senza temere ritorsioni, anche se tali opinioni sono in contrasto con gli obiettivi commerciali della casa editrice;</p> <p>d) incoraggiano studi che cambiano i precedenti lavori pubblicati sulla rivista.</p> <p>e) i membri dei comitati, i direttori, il segretario di redazione non riceveranno alcuno stipendio o alcun tipo di regalia per il compito svolto.</p>
modelli di business o risorse finanziarie:	<p>l'editore, proprietario dovrà prendere le rilevanti decisioni gestionali della rivista nelle quali i direttori potranno essere coinvolti, il business si basa sulla vendita dei tomi cartacei tramite abbonamento o vendita diretta, e degli abstract elettronici o cartacei dei singoli saggi. e la gestione della pagina web.</p>
Norme sulla pubblicità:	<p>La direzione ha concordato con la proprietà di poter accettare pubblicità purché di alto profilo morale, e di enti che siano interessati alla proposta editoriale, accettata in base a decisioni prese in accordo fra i direttori e l'editore per mantenere l'immagine scientifica della rivista: le pubblicità ingannevoli saranno rifiutate dai redattori, che pubblicheranno senza remora critiche, in accordo con gli stessi criteri usati per gli altri aspetti etici della rivista.</p>